

Comune di Triggiano

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

PIANO URBANISTICO PRELIMINARE COMPARTO 21

Elaborato:

RELAZIONE PAESAGGISTICA
Verifica per la Compatibilità Paesaggistica

Tav.

PAE.Rel.

Data:

Dicembre 2023

Soggetto proponente: **L2 COSTRUZIONI LOPARCO S.R.L.**
PROCACCIO PIERO
LE.PA. S.R.L. ed altri

Progettazione: **ing. Michele COSTANZA**
via San Giorgio, n. 26 – 70019 Triggiano (Ba)
Tel: 3386449951 - E mail: costanzamf@gmail.com

ing. Pietro LOMBARDI
via Casalino, n. 178 – 70019 Triggiano (Ba)
Tel: 3481520346 - E mail: pierolombardi2010@libero.it

Progettazione: **ing. Rosangela PARTIPILO**
Trav. 55 B di via Bari, n. 1F – 70126 Bari
P.IVA: 08155860722 – C.F.: PRTRNG82T59L425R
Tel: 3484819661 - E mail: partiro82@yahoo.it

Sommario

1. PREMESSE	2
2. CARATTERISTICHE DEL PIANO	3
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL P.U.E.	4
2.2 PIANO DI LOTTIZZAZIONE E P.R.G.	5
3. PIANO DI LOTTIZZAZIONE E P.P.T.R	8
3.1—DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	9
3.1.1 RILIEVO VEGETAZIONALE	17
3.2—ANALISI DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE	19
3.2.1 Componenti Geomorfologiche	19
3.2.2 Componenti Idrologiche	20
3.2.3 Componenti Botanico Vegetazionali	20
3.2.3 Componenti delle Aree Protette e Siti Naturalistici	21
3.2.4 Componenti Culturali e Insediative	21
3.2.5 Componenti dei Valori Percettivi	22
3.3—RELAZIONE TRA PIANO E OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, TIT. IV DELLE NTA DEL PPTR	22
3.3.1 Definizione dei margini urbani e i confini dell'urbanizzazione:	23
3.3.2 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie	24
3.3.3 Riqualficazione degli spazi aperti periurbani	25
3.3.4 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche.	26
3.3.5 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali	27
3.3.6 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali.	28
3.4-PIANO E NORMATIVA D'USO E OBIETTIVI DI QUALITA' DELLA SCHEDA DI AMBITO 5.5	28
3.5 RELAZIONE DEL PIANO COI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE DI CUI AL TITOLO I DELLE NTA DEL PPTR	29
3.5.1 La Rete Ecologica regionale	29
3.5.2 Il patto città-campagna	30
3.5.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce	34
3.5.4 La valorizzazione e riqualficazione integrata dei paesaggi costieri	34
3.5.6 I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali	35
4. ANALISI DEL P.U.E. IN RELAZIONE AL P.A.I. DELL'A.D.B. DELLA PUGLIA	36

1. PREMESSE

La presente Relazione è stata predisposta per verificare la Compatibilità Paesaggistica ex art. 96 NTA Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) del Piano Urbanistico Preliminare del Comparto 21 del Comune di Triggiano.

Con lo strumento di governo del territorio vigente, ovvero il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), si dovrà verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento in riferimento ai contenuti e alle indicazioni del Piano con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Mediante opportuna documentazione, dovrà descrivere sia lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia le caratteristiche progettuali dell'intervento, e delinea nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

In particolare, nella descrizione dello stato dei luoghi si fa riferimento a quanto riportato nelle schede di sintesi del PPTR relativamente all'ambito nel quale si collocano gli interventi in progetto, elaborate dall'Assessorato all'Urbanistica ed Assetto del Territorio della Regione Puglia.

Infine, si riportano in allegato gli stralci delle Tavole Tematiche del PPTR relativi al sito in esame.



Fig.01 – stralcio ortofoto con inquadramento territoriale

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Con nota del 09.11.2022, prot. 38249, si trasmetteva, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento Edilizio Comunale, l'istanza di esame del progetto preliminare del Piano Urbanistico del comparto n. 21 "Aree per Verde e Servizi di quartiere" così come individuato nelle tavole di PRG. Con nota del 16.05.2023, prot. 15425, il dirigente del Settore Assetto del Territorio esprimeva in merito l'esito favorevole "*sui contenuti ed impostazione progettuale del Piano di Lottizzazione in zona US-Comparto 21...*", precisando inoltre che nelle fasi successive si sarebbero rese necessarie eventuali ulteriori verifiche esplicitate nella stessa nota. Si è, pertanto, provveduto all'aggiornamento del Piano che, lasciando invariati i contenuti e l'impostazione progettuale complessiva, adotta le modifiche suggerite.

Il vigente PRG prevede che tutte le aree a verde e servizi di quartiere necessarie a soddisfare il fabbisogno pregresso di standard, non ancora acquisite al patrimonio comunale, siano soggette a "Comparti" con la disciplina prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PRG.

Tali Comparti "sono finalizzati alla cessione al Comune dell'80% delle superfici, mentre il restante 20% rimane di proprietà dei privati". Sul 20% della superficie del comparto devono essere concentrati i volumi edificabili, di tipo residenziale, che scaturiscono dall'applicazione dell'indice di comparto previsto nella tav. 11 del PRG, che per il comparto oggetto dell'allegata proposta, è di 0.6 mc/mq ripartito come:

- 0,4 mc/mq destinato all'edilizia residenziale;
- 0,2 mc/mq destinato ai servizi per la residenza.

Per questi volumi i parametri da rispettare sono:

- | | |
|--|---------------|
| - Rapporto di copertura lotti privati: | 60% |
| - Altezza massima degli edifici residenziali: | m 12,50 |
| - Distanza dalle aree da cedere: | m 3,00 |
| - Volumetria di edilizia residenziale convenzionata: | almeno il 40% |

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL P.U.E.



Fig.02 – Individuazione del Comparto 21 su Ortofoto

I terreni ricompresi nella maglia, la cui superficie è pari a 38379,00 mq, risultano attualmente coltivati e caratterizzati dalla presenza di essenze arboree costituite prevalentemente da ulivi. Il sedime è pianeggiante e degrada in direzione nord dando luogo ad un dislivello di circa 4,70 lungo la via San Giorgio.

In particolare l'intervento ricade su di un'area distinta in catasto Terreni della Città di Triggiano al Foglio 10, particelle 124-156-701-702-216-262-263-264-289-334-340-429-590-591-592-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-606-607-608-609-610-611-614-615-696-697-698-699-703-704-3105.

Per quanto attiene l'inquadramento territoriale dell'ambito d'intervento, si evidenzia che la maglia non è interessata da alcun vincolo ambientale o idrogeologico come risulta dalla cartografia riportata negli elaborati di progetto, quindi in considerazione delle sue caratteristiche non è da reputarsi *sensibile dal punto di vista ambientale*, in quanto, così come sarà ampiamente dimostrato nei paragrafi successivi, **non** è classificata:

- area naturale protetta;
- zona costiera;
- zona montuosa e/o forestale;

superficie minima da cedere al Comune risulta pari a 29.412,00 mq.

In riferimento a quanto previsto negli artt. 103 (Verde e servizi di quartiere) 104 (Comparti: zone di verde e servizi) delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. ed alle aree individuate dal perimetro indicato negli stralci planimetrici di P.R.G. così come rappresentati nelle tavole di progetto, le aree del Piano sono destinate a Comparto U.S. nel quale si prevede la cessione dell'80% della superficie al Comune, mentre il restante 20% rimane di proprietà dei privati. Su queste restanti aree si concentrano i volumi edificabili di edilizia residenziale privata e convenzionata e di commerciale.

Nella localizzazione delle aree si è fatto in modo che la zona del comparto da destinare a servizi e verde (80%) fosse centrale, visibile e fruibile da tutte le zone che delimitano il comparto stesso. Le aree da destinare ai privati (20%), ove edificare la volumetria prevista dal piano, sono state ubicate in tre distinti lotti.

Di seguito sono state inserite le tabelle riepilogative delle dimostrazioni delle superfici e volumi destinati all'edilizia residenziale libera e convenzionata e commerciale (Tav. 03 – Planimetrie di progetto - Verifica parametri edilizi e urbanistici).

DATI DI P.R.G. (Comparto 21)

Superficie comparto:	mq 38.379
Ift:	0,4 (residenziale) + 0,2 (servizi) mc/mq
Superficie da cedere per servizi:	80% superficie maglia
Superficie proprietà privata:	20% " "
Altezza max edifici:	m 12,50
Distanza dal confine area da cedere:	m 3,00
Rapporto massimo di copertura lotti privati:	60%

DATI DI PROGETTO

Superficie del comparto al netto delle zone stralciate	mq 36.642,00
Superficie da cedere al Comune	mq 36.642 x 0,80 = mq 29.313,60
Superficie fondiaria lotti privati	mq 36.642 x 0,20 = mq 7.328,40
Volume max edificabile	mq 36.642 x 0,60 (mc/mq) = mc 21.985,20
Volume max edilizia residenziale	mq 36.642 x 0,40 = mc 14.656,80
Volume max edilizia residenziale privata	mq 36.642 x 0,40 x 60% = mc 8.794,08
Volume min edilizia residenziale convenzionata	mq 36.642 x 0,40 x 40% = mc 5.862,72
Volume min servizi	mq 36.642 x 0,20 = mc 7.328,40
TOTALE	mc 21.985,20

SUPERFICIE LOTTI DI PROPRIETÀ PRIVATA

Lotto n. 1 (edilizia privata):

$$83,30 \times 19,70 + 4,80 \times 16,80 = \text{mq } 1.721,65$$

Lotto n. 2 (edilizia convenzionata):

$$56,55 \times 18,45 + 4,80 \times 19,25 + 3,00 \times 14,25 = \text{mq } 1.178,50$$

Lotto n. 3 (servizi residenza):

$$\text{(vedi elaborato grafico)} = \text{mq } 4.428,20$$

$$\text{Totale superficie lotti privati } \text{mq } 7.328,35 < 36.642 \times 0,20 = \text{mq } 7.328,40$$

Superficie da cedere al Comune:

$$\text{mq } 36.642 - 7.328,35 = \text{mq } 29.313,65 > 36.642 \times 0,80 = \text{mq } 29.313,60$$

VOLUME LOTTI DI PROPRIETÀ PRIVATA

Lotto n. 1 (edilizia privata):

Piano terra mq 30,00 x 3,00 x 4 mc 360,00
 Piani in elevazione (I-II-II) mq 468,53 x 9,00 x 2 mc 8.433,54
Totale mc 8.793,54 < 8.794,08

Lotto n. 2 (edilizia convenzionata):

Piano terra mq 30,00 x 3,00 x 3 mc 270,00
 Piani in elevazione (I-II-II) mq 207,15 x 9,00 x 3 mc 5.593,05
Totale mc 5.863,05 > 5.862,72

Lotto n. 3 (servizi residenza):

Piano terra mq 1.832,15 x 4,00 = mc 7.328,60 > 7.328,60

Totale volume lotti privati mc 8.793,54 + 5.863,05 + 7.328,60 = **mc 21.985,19 < 21.985,20**

VERIFICA RAPPORTO DI COPERTURA LOTTI PRIVATI

Lotto n. 1 (edilizia privata):

superficie coperta mq 468,53 x 2 = mq 937,06
 superficie lotto mq 1.721,65
 rapporto di copertura 937,06 / 1.721,65 = 0,54 < 0,60

Lotto n. 2 (edilizia convenzionata):

superficie coperta mq 207,15 x 3 = mq 621,45
 superficie lotto mq 1.178,50
 rapporto di copertura 621,45 / 1.178,50 = 0,53 < 0,60

Lotto n. 3 (servizi residenza):

superficie coperta mq 1.832,15
 superficie lotto mq 4.428,20
 rapporto di copertura 1.832,15 / 4.428,20 = 0,41 < 0,60



Fig. 04 – Planimetria di progetto: Lotti di intervento e aree da cedere

3. PIANO DI LOTTIZZAZIONE E P.P.T.R

Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio) - successivamente modificato con i DD. Lgs. nn. 156, 157 del 2006 e n. 97 del 2008 - all'art. 135 prevede che *“le Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi denominati piani paesaggistici”*.

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la **Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la **Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia**.

Il sistema delle tutele del PPTR fa riferimento a tre sistemi così costituiti:

1. *Struttura idrogeomorfologica:*
 - Componenti geomorfologiche;
 - Componenti idrologiche.
2. *Struttura ecosistemica e ambientale:*
 - Componenti botanico vegetazionali;
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.
3. *Struttura antropica e storico culturale:*
 - Componenti culturali e insediative;
 - Componenti dei valori percettivi.

Il PPTR, inoltre, d'intesa con il Ministero, ha individuato (cfr. N.T.A. del PPTR approvato, Art. 38) e delimitato i **Beni Paesaggistici (BP)**, costituiti da immobili e aree di cui all'art. 134 comma 1, lettera a), all'art. 136 e all'art. 142, comma 1 del Codice, sottoposti a specifiche prescrizioni d'uso dettate dal Piano, e gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)**, costituiti dagli immobili e dalle aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione, individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) del Codice. Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei *“Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P”* e degli *“interventi dagli stessi previsti”*, per i quali *“gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P”* (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Il comune di Triggiano, così come l'intervento di progetto, ricade nell'ambito denominato *“Puglia Centrale”*.

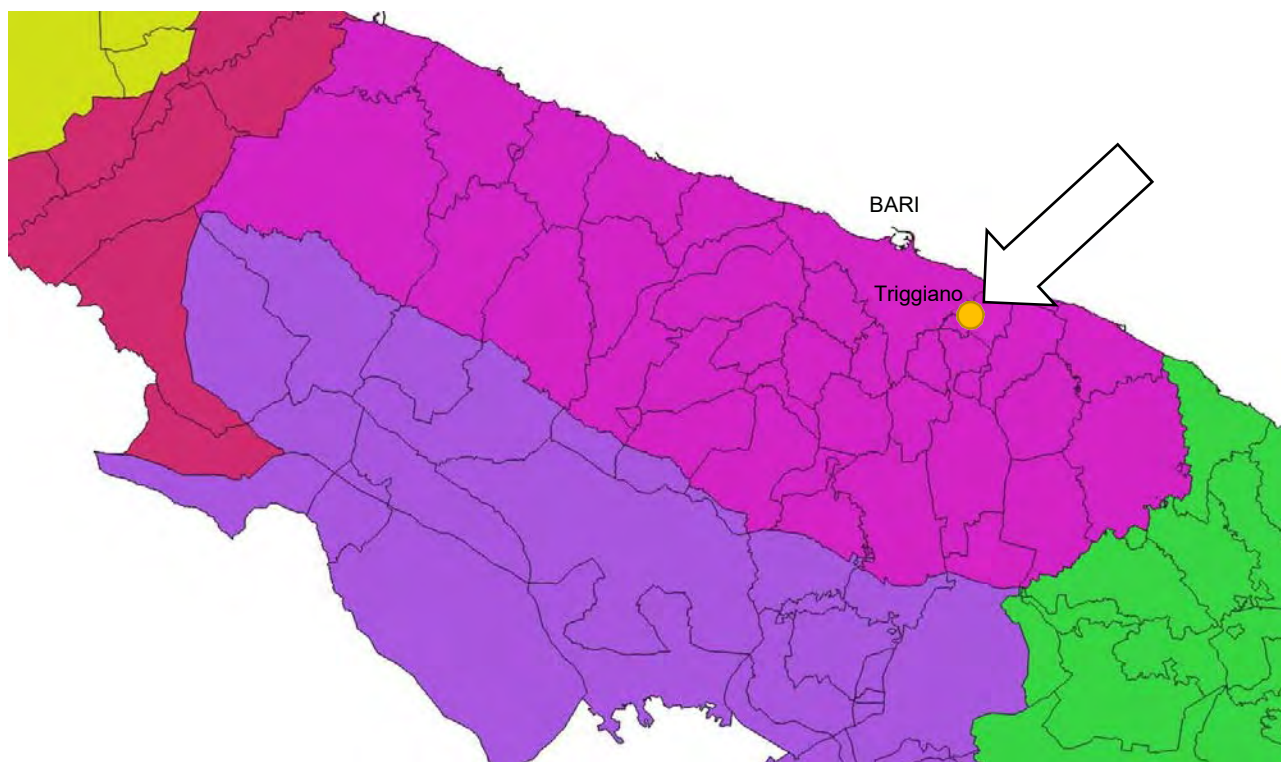


Fig. 05 - In magenta l'Ambito della Puglia Centrale

3.1 – Descrizione del contesto Paesaggistico

L'ambito della Puglia Centrale si estende tra l'ultimo gradino della Murgia barese e la linea costiera, ed è composto da due sistemi principali: la fascia costiera e la fascia pedemurgiana. Il paesaggio agrario ha caratteri differenti nella zona più pianeggiante – la costa e l'immediato entroterra – e nella zona ascendente, quella pedemurgiana. La prima zona è tradizionalmente più fertile, ed è utilizzata in prevalenza per le colture ortofrutticole irrigue. Propri di quest'area sono i paesaggi, ora residuali, degli orti costieri. Propri della seconda zona sono invece le distese di ulivi, ciliegi, mandorli e vigne sulle prime gradonate carsiche, con le più recenti inserzioni di serre e "tendoni" per l'agricoltura intensiva soprattutto sul versante sud orientale. Questa sequenza di gradoni, che segnano la graduale transizione dal paesaggio orticolo costiero al paesaggio arboricolo e poi boschivo più tipicamente murgiano, è incisa trasversalmente da una rete di lame, gli antichi solchi erosivi che costituiscono un segno distintivo del paesaggio carsico pugliese, insieme alle doline ed agli inghiottitoi. Le lame – solchi carsici i cui bacini si estendono fino alle zone sommitali delle Murge – sono elementi di evidente caratterizzazione del territorio dell'Ambito. Le lame svolgono un ruolo importante di funzionalità idraulica e allo stesso tempo sono ambienti naturalistici di pregio, dei corridoi ecologici che mettono in comunicazione ecosistemi diversi, dalla Murgia fino al mare. Il reticolo carsico avvicina ai contesti urbani, talvolta attraversandoli, habitat ad elevata biodiversità. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri s.l.m., in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge).

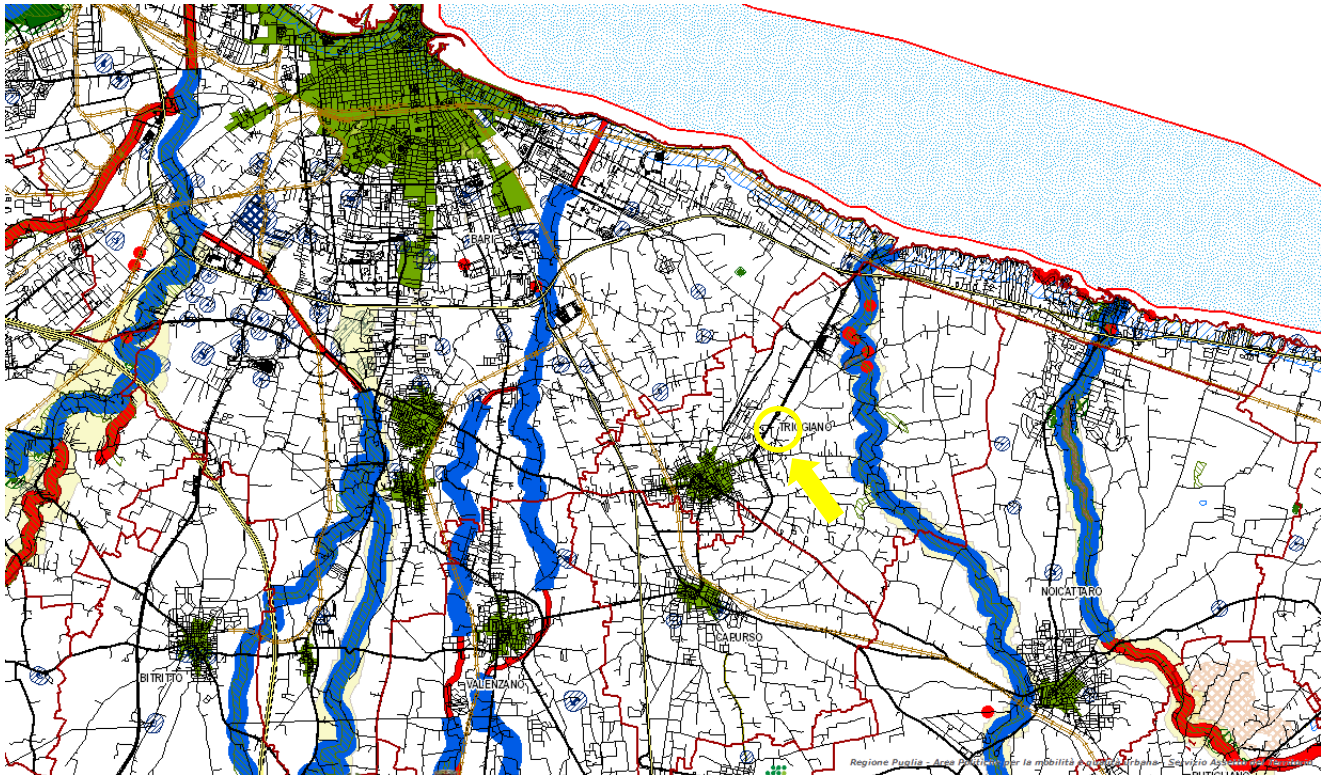


Fig. 06 - localizzazione del comparto su ortofoto del PPTR

L'area d'intervento si posiziona nelle vicinanze del palazzetto Sportivo Comunale, di numerose attività commerciali di quartiere ed in prossimità della Strada Provinciale SP.60, bretella a collegamento con la S.S. 16.

La maglia, al pari di tutte quelle poste a ridosso delle zone di completamento, è caratterizzata da carenza di parcheggi pubblici. Nella fattispecie la presenza delle succitate strutture pubbliche, alcune prive di parcheggi pertinenziali, ha ulteriormente aggravato la situazione.



Fig. 07 - Viste aerea del comparto 21



Figg. 08-09 - Viste dell'area del comparto 21 lungo gli assi viari

L'area oggetto del Piano di Lottizzazione è localizzata in un *contesto periurbano* del Comune di Triggiano, e si identifica nel Comparto n.21 “Aree per Verde, Parcheggi e Servizi di quartiere” del Piano Regolatore Generale del Comune, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 480 del 13/04/2007. Essa si caratterizza come un'area interclusa, dove una realtà a prevalenza agricola si associa e alterna a quella urbana, in un contesto periferico a ridosso della Provinciale 60.

Con le modifiche al progetto, i tecnici hanno voluto adottare quelle migliorie necessarie affinché si potesse restituire qualità ambientale e paesaggistica al territorio in merito alle due macroaree: a quella urbana, in parte già definita per le funzioni e gli spazi pubblici che ne caratterizzano i luoghi e a quella rurale, mantenendone la specificità e identità attraverso la realizzazione di una grande area verde (parco periurbano).

L'idea alla base del progetto proposto consiste nel considerare l'area a tutti gli effetti come uno **spazio di transizione** facilmente percepibile percorrendo uno degli assi di accesso alla città.

L'asse viario “via S. Giorgio” farà infatti da lente di ingrandimento per la lettura del passaggio dal territorio urbano a quello agricolo, che continua ad estendersi ad est dell'area di intervento.

Seguendo le indicazioni di PRG, il Piano prevede la realizzazione di una bretella ad est del comparto, perimetrale, in prosecuzione delle vie S. Lorenzo, via rondo' San Giorgio e via Vespucci, per mettersi in connessione con i quartieri della zona “Lame” e “San Lorenzo”. Tale strada pubblica andrà a completare il mezzo ellisse già presente (via Giovanni Falcone) e prevede il raggiungimento di diverse aree destinate a parcheggio pubblico, aree a servizio dei sistemi insediati nel contesto e di cui il territorio risulta sprovvisto.

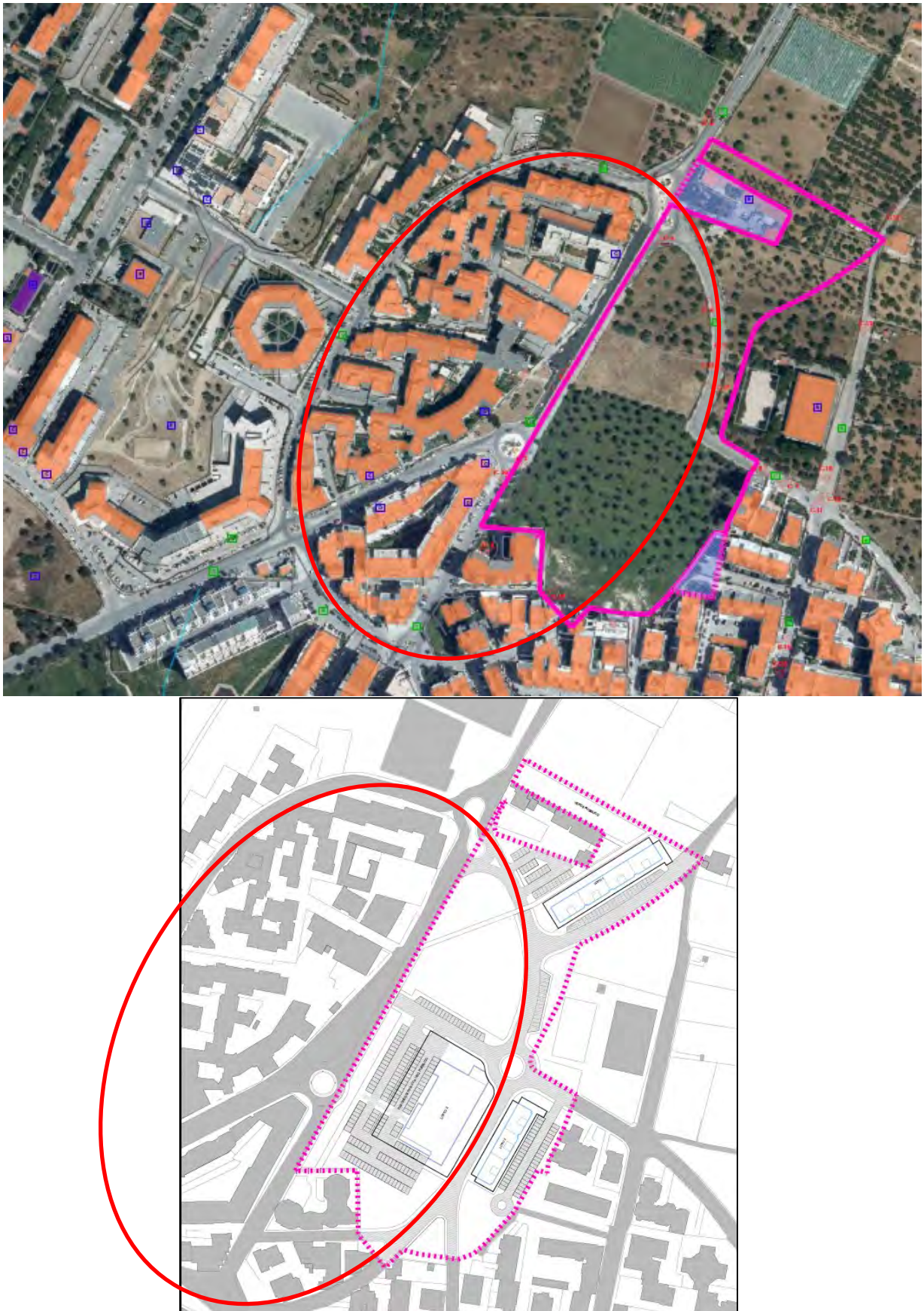


Fig. 10a/b - Assetto della viabilità di PRG (chiusura dell'assetto viario ellittico) esistente e di progetto

Una seconda bretella attraverserà perpendicolarmente il Comparto, in prosecuzione della via Beltrami, e permetterà un collegamento diretto tra la via San Giorgio e l'attuale Palazzetto dello Sport Comunale, fiancheggiando un polo commerciale opportunamente arretrato e dotato di servizi che seppur privati

saranno ad uso pubblico.

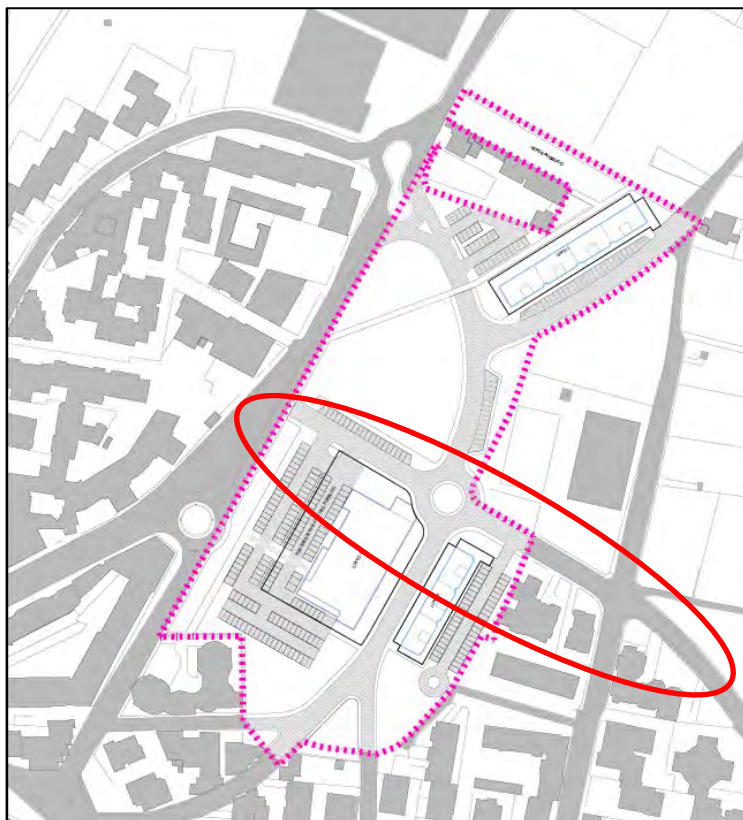


Fig. 11 - Prolungamento via Beltrami

Di qui sarà possibile fruire di un ulteriore sistema di parcheggi che facilitino la sosta di quanti vorranno usufruire delle attrezzature di prossimità. Si evidenzia, infatti, come nelle immediate vicinanze si installino edifici pubblici e numerose attività commerciali; per i servizi su menzionati si dispone di ridotti sistemi di parcheggi lungo le sedi stradali sottodimensionati per l'utenza che ivi ne usufruisce.

Da PRG il Comparto "è finalizzato alla cessione al Comune dell'80% delle superfici, mentre il restante 20% rimane di proprietà dei privati". Questa superficie ceduta al Comune, attualmente a carattere agricolo, si prevede che mantenga una forte identità rurale grazie alla organicità della presenza del verde. Il progetto, infatti, se da un lato persegue l'obiettivo della piena valorizzazione dell'area, dall'altro, la creazione di un contesto urbano in cui il verde produca delle "occasioni ambientali" come arricchimento della vita in paese.

Gli edifici di progetto sono articolati intorno ad ampi spazi verdi e a localizzati parcheggi pubblici e/o ad uso pubblico. Dei 3 lotti, 2 raggrupperanno unità di tipo residenziale convenzionata e libera:

- il Lotto 1 è per il residenziale privato, ha affaccio sulla nuova strada di PRG a collegamento con la via Ferrari e a completamento dell'isolato già parzialmente edificato (con aree stralciate); è composto da 4 corpi scala,
- il Lotto 2 è destinato all'edilizia residenziale convenzionata; ha affaccio sulla via Beltrami e permette la chiusura della maglia residenziale di completamento B4;
- il Lotto 3 è per i servizi alla residenza e attività commerciali, ha affaccio sulla via Beltrami ed è dotato di parcheggi privati estesi ad uso pubblico.

Tutti i parcheggi pertinenziali privati saranno ubicati ai piani interrati.

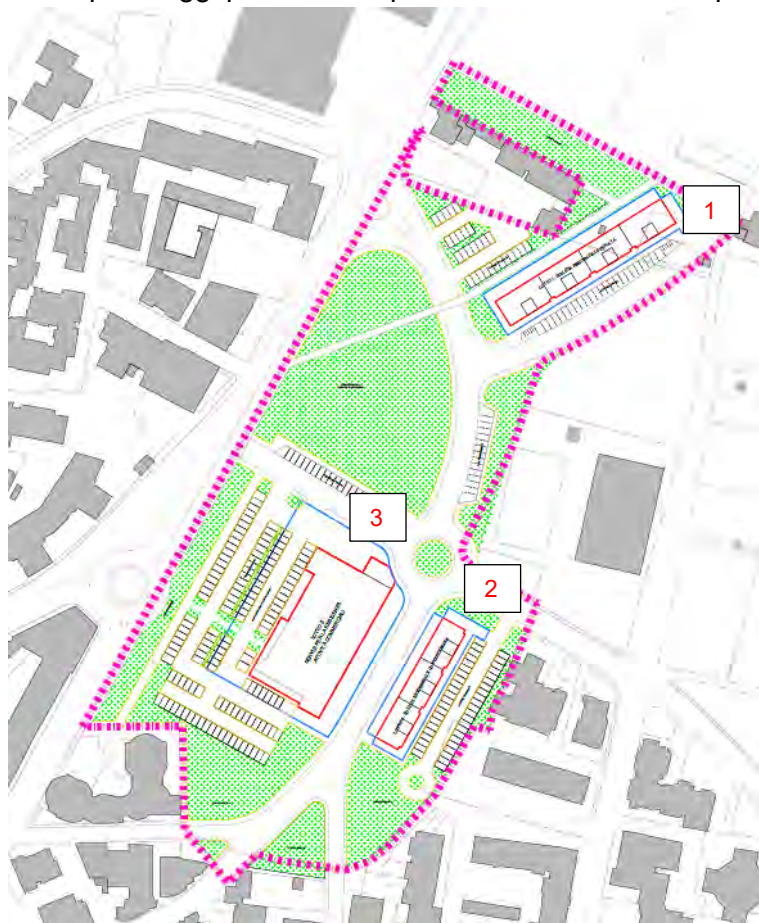


Fig. 12 - Sovrapposizione del Piano con la Carta Tecnica Regionale

Tutta la superficie destinata ai Servizi, in conformità a quanto disposto dal P.R.G., è suddivisa in aree per parcheggio pubblico e verde pubblico di quartiere. La sistemazione delle aree da cedere è di competenza comunale, il quale, valutando le richieste di Questo Ufficio, opterà per quelle soluzioni indicate che più rispettano i requisiti su esposti.

In merito alle componenti di paesaggio presenti nell'area d'intervento, dai sopralluoghi effettuati e dalle cartografie analizzate è possibile riconoscere nel comparto i caratteri di un'area a prevalenza agraria, in un sito definito come **spazio periurbano nel margine città-campagna**.

Le scelte di progetto, infatti, prevedono la conservazione del carattere agricolo dell'area, rendendo al più organico e aperto lo spazio da cedere al comune, e quanto più privo di ostacoli fisici e visivi. Inoltre i soggetti arborei più rigogliosi e che non presentano condizioni di sofferenza naturale verranno conservati in loco dove possibile o espantati e reimpiantati nelle aree limitrofe.



Fig. 13 – 14: Elementi del paesaggio: olive, mandorli e pruni lungo margine urbano su via San Giorgio

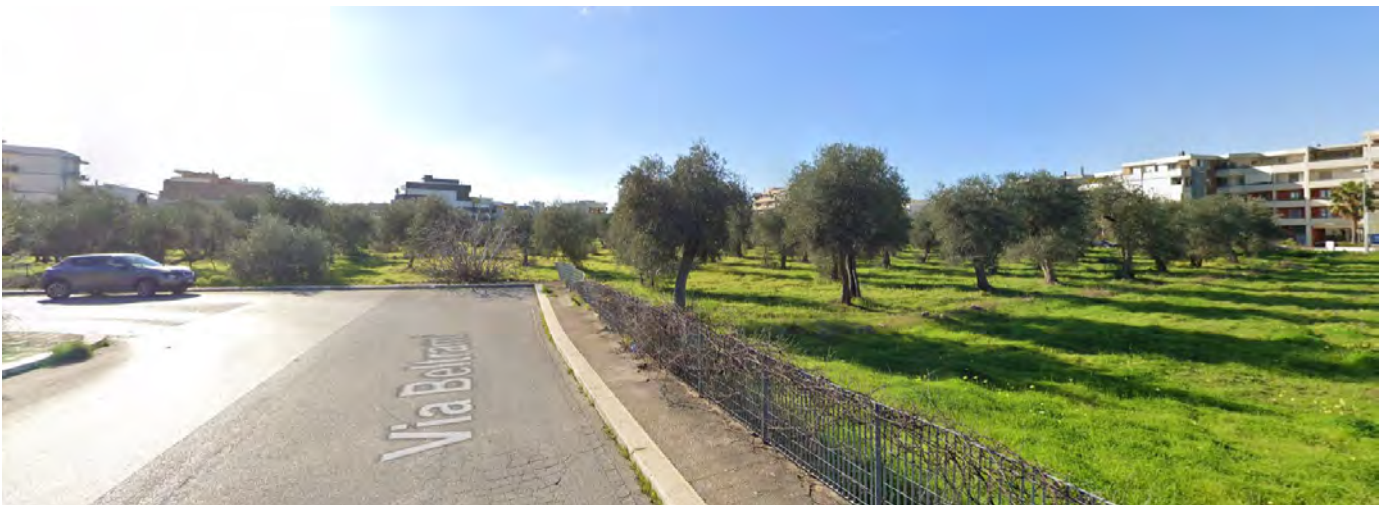


Fig. 15 : Elementi del paesaggio: olivi e mandorli lungo margine urbano su via Beltrami



Fig. 16: Elementi del paesaggio: olivi e mandorli lungo margine urbano su via Beltrami

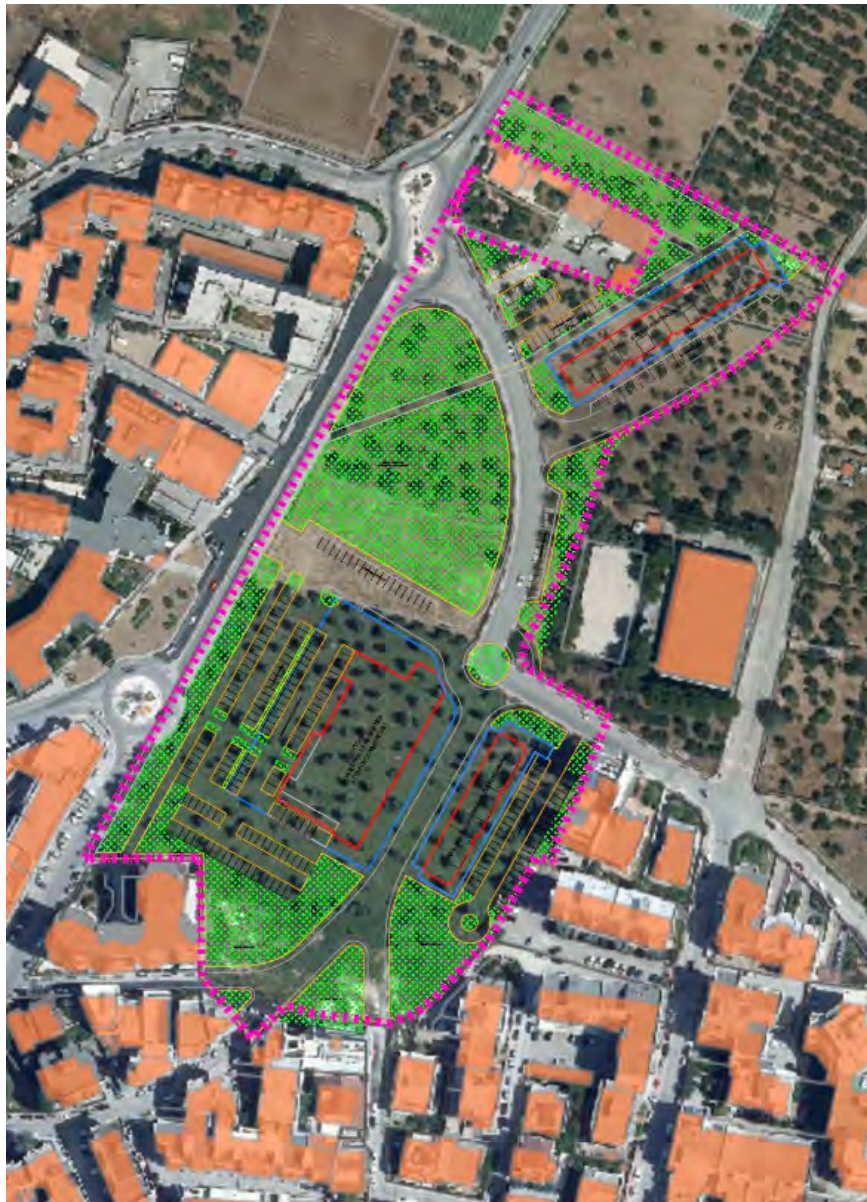


Fig. 17: Sovrapposizione del Piano con l'Ortofoto



Fig. 18 Sovrapposizione del Piano con la CTR e gli elementi di paesaggio

Per quanto riguarda i soggetti arborei presenti nell'area di intervento del PUE, prevalente è la presenza di ulivi che si differenziano per età e stato fitosanitario; sono inoltre presenti, seppur in numero ridotto, Fichi d'india, Mandorli, Pruni e Fichi come si può evincere dalla tavola del rilievo vegetazionale "PAE.03a/b". Il resto della vegetazione presente è caratterizzata da essenze infestanti.

Nello specifico gli ulivi giovani e vigorosi verranno riposizionati (mediante reimpianto) nelle aree a verde nelle situazioni di interferenza perchè ricadenti nei lotti residenziali o nella viabilità di progetto, mentre gli Olivi che si ritrovano già in aree destinate a verde verranno conservati.

3.1.1 RILIEVO VEGETAZIONALE

L'area destinata alla realizzazione della lottizzazione è una superficie pianeggiante ma che degrada lievemente in direzione nord con una pendenza dello 0,8%, determinando lungo via San Giorgio un dislivello di circa m 4,70.

Mediante sopralluogo in campo è stato possibile classificare le colture ricadenti nell'area di interesse in 2 macrogruppi, il primo costituito da alberi tipici del territorio (olivi, mandorli, pruni e fichi) e il secondo da colture erbacee per lo più a carattere infestante.

La maggior parte degli olivi si presenta in buono stato e con la forma tipica di allevamento a "vaso barese" ad indicare che l'area è soggetta ad attività agricola. Ricadono inoltre, all'interno del lotto, una percentuale di olivi che, a seguito di attacchi da patogeni, risultano secchi al tronco principale e con una elevata quantità di polloni ricacciati dalla ceppaia tale da mostrarsi ad andamento cespuglioso.

Dall'analisi visiva tutti gli olivi presenti non mostrano caratteristiche di monumentalità.

I mandorli, pruni e i fichi presenti nell'area rappresentano, per numero di esemplari, una piccola percentuale e sono disposti in ordine sparso all'interno dell'uliveto.

Nel complesso si evince una alta densità di impianto che in taluni casi causa elevata competizione tra le specie.

Le colture erbacee si annidano lungo il perimetro a sud e nella porzione più interna del lotto (prolungamento di Via Beltrami), con vegetazione erbacea e arborea/arbustiva infestante.

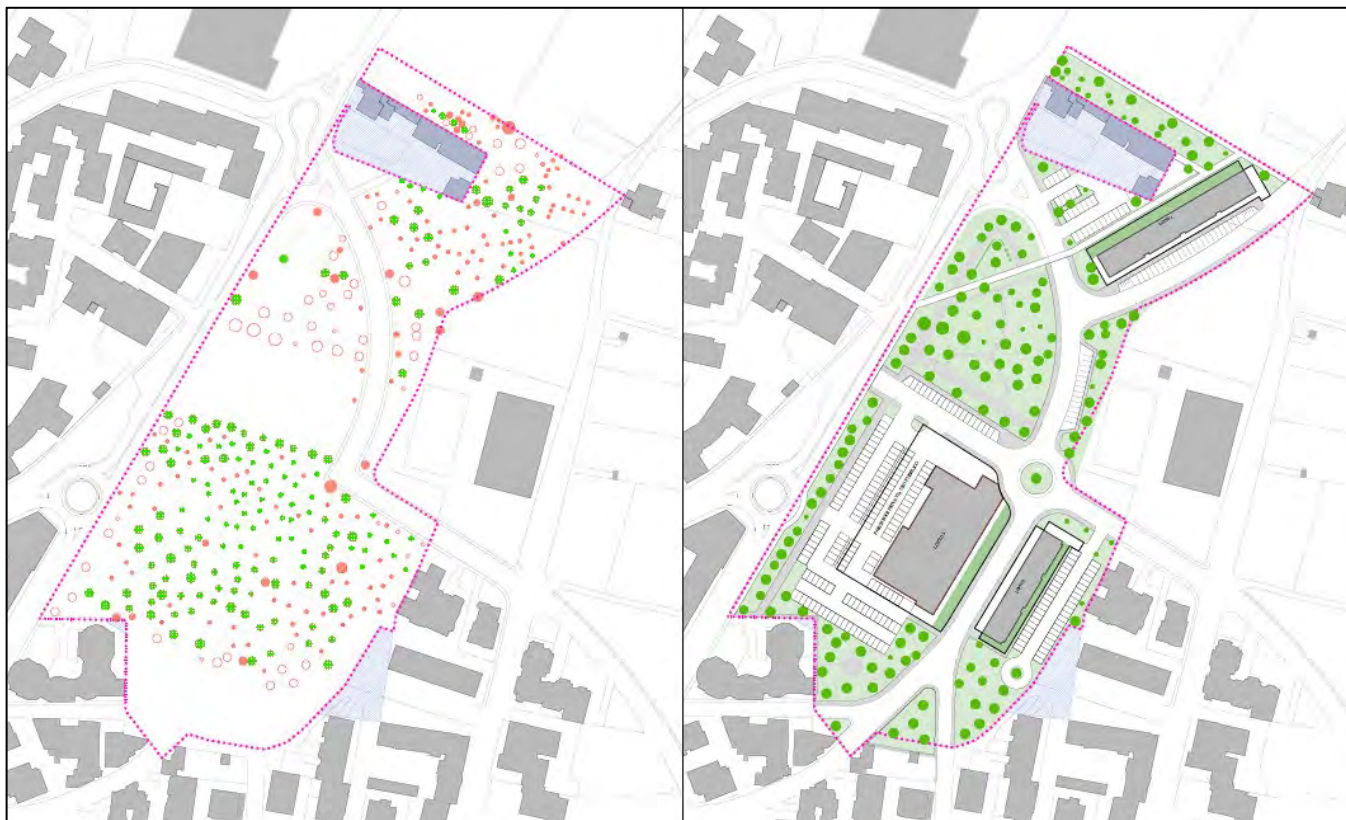


Fig. 19 Sovrapposizione dell'area di intervento su CTR con indicazione di tutti i soggetti arborei

Fig. 20 Sovrapposizione del Piano Esecutivo su CTR con indicazione dei soggetti arborei mantenuti e reimpiantati

Di seguito si riporta un elenco complessivo della essenze vegetazionali riscontrate.

- Ammi majus* L. (Fam. Apiaceae)
- Anthemis arvensis* L. subsp. *arvensis* (Fam. Asteraceae)
- Artemisia vulgaris* L. (Fam. Asteraceae)
- Asparagus acutifolius* L. (Asparagaceae)
- Astragalus sesameus* L. (Fam. Fabaceae)
- Bromus hordeaceus* L. subsp. *hordeaceus* (Fam. Poaceae)
- Calendula arvensis* (Vaill.) L. (Fam. Asteraceae)
- Capsella bursa-pastoris* (L.) Medik. subsp. *bursa-pastoris* (Fam. Brassicaceae)
- Chenopodium album* L. subsp. *album* (Fam. Chenopodiaceae)
- Cynodon dactylon* (L.) Pers. (Fam. Poaceae)
- Dasypyrum villosum* (L.) P.Candargy
- Diptotaxis eruroides* L. (Fam. Brassicaceae)
- Dittrichia viscosa* (L.) Greuter subsp. *viscosa* (Asteraceae)
- Foeniculum vulgare* Mill. subsp. *piperitum* (Ucria) Bég. (Fam. Apiaceae)
- Fumaria capreolata* L. subsp. *capreolata* (Fam. Papaveraceae)
- Malva sylvestris* L. (Fam. Malvaceae)
- Micromeria graeca* (L.) Benth. ex Rchb. subsp. *graeca* (Fam. Lamiaceae)

Oloptum miliaceum (L.) Röser & H.R.Hamasha (Fam. Poaceae)
Papaver rhoeas L. subsp. *rhoeas* (Fam. Papaveraceae)
Reichardia picroides (L.) Roth (Fam. Asteraceae)
Rumex crispus L. (Fam. Polygonaceae)
Rumex pulcher L. subsp. *pulcher* (Fam. Polygonaceae)
Salvia virgata Jacq. (Fam. Lamiaceae)
Senecio vulgaris L. subsp. *vulgaris* (Fam. Polygonaceae)
Silene alba L. (Fam. Brassicaceae)
Sinapis alba L. subsp. *alba* (Fam. Brassicaceae)
Sonchus oleraceus L. (Fam. Asteraceae)
Stellaria media (L.) Vill. subsp. *media* (Fam. Caryophyllaceae)
Veronica arvensis L. (Fam. Plantaginaceae)
Verbascum sinuatum L. (Fam. Scrophulariaceae)
Xanthium strumarium L. subsp. *strumarium* (Asteraceae)

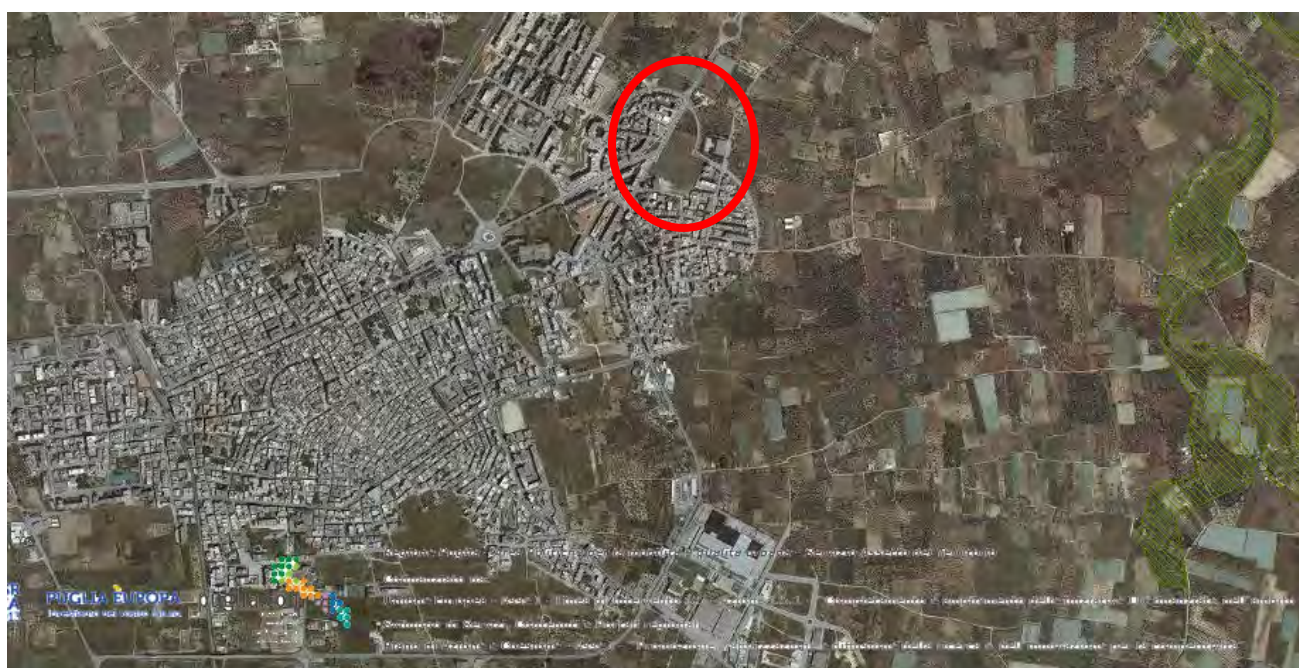
Opuntia ficus-indica (Fam. Cactaceae)
Prunus spp. (Fam. Rosaceae)
Ficus spp. (Fam. Moraceae)
Olea Europea (Fam. Oleaceae)

3.2 – ANALISI DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Si riportano gli stralci della cartografia del PPTR, analizzando singolarmente ciascuna delle componenti, e contestualizzando l'opera in progetto e le sue interazioni con gli strumenti pianificatori.

3.2.1 Componenti Geomorfologiche

Ulteriori contesti paesaggistici (Lame e gravine–Grotte) – fig.21



Area oggetto di studio

Lame e Gravine

3.2.2 Componenti Idrologiche

Beni Paesaggistici (territori costieri, aree contermini ai laghi, fiumi e torrenti, acque pubbliche) - Ulteriori contesti paesaggistici (sorgenti, reticolo idrografico, vincolo idrogeologico) – fig. 22



Area oggetto di studio

Fiumi torrenti e acque pubbliche

3.2.3 Componenti Botanico Vegetazionali

Beni Paesaggistici (Boschi – zone umide) - Ulteriori contesti paesaggistici (aree di rispetto boschi – aree umide – prati e pascoli – formazioni arbustive) – fig. 23



Area oggetto di studio

Ulteriori contesti paesaggistici

3.2.3 Componenti delle Aree Protette e Siti Naturalistici

Beni Paesaggistici (parchi e riserve) - Ulteriori contesti paesaggistici (siti di rilevanza naturalistica – aree di rispetto dei parchi e riserve) – fig. 24



Area oggetto di studio

3.2.4 Componenti Culturali e Insediative

Beni Paesaggistici (immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici validate, ...) - Ulteriori contesti paesaggistici (città consolidata, paesaggi rurali...) – fig. 25



Area oggetto di studio Beni paesaggistici Ulteriori contesti

3.2.5 Componenti dei Valori Percettivi

Ulteriori contesti paesaggistici (luoghi panoramici, strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, con visuali) – fig. 26



Si evince che il Piano non è mappato in nessun contesto.

3.3 – RELAZIONE TRA PIANO E OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, TIT. IV DELLE NTA DEL PPTR

Il Comparto 21, oggetto di Piano di Lottizzazione, si configura come spazio tra la città e la campagna, area priva di identità propria e per questo motivo oggetto di una duplice marginalità: si contrappone da un lato la realtà urbana periferica senza spazi aperti pubblici e aree verdi, dall'altro la campagna periurbana che viene progressivamente abbandonata.

Si affrontano qui di seguito le modalità con cui il P.U.E. approccia gli obiettivi generali e specifici della scheda d'ambito.

- **Migliorare la qualità ambientale del territorio:** il miglioramento delle qualità ambientali è la diretta conseguenza della volontà di rendere gradevole la sistemazione del verde dell'intera area del Piano. Nell'area da cedere al Comune, pari all'80% dell'intera area in esame, i corpi di fabbrica sono stati collocati in modo tale da lasciare uno spazio centrale tale da permettere al pubblico una fruizione libera.
- **Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata:** il contesto del comparto US n. 21 può essere considerato certamente urbano e il paesaggio circostante, sebbene coerente con il paesaggio dell'ambito della Puglia centrale, non presenta particolari figure territoriali.
- **Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo:** da progetto tutti i lotti residenziali prevedono sistemazione a pilotis al piano terra, per creare una continuità con l'esterno, mentre ogni corpo scala serve almeno 2 appartamenti.

- **Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali:** il progetto è stato redatto privilegiando e valorizzando innanzitutto la fruibilità continua degli spazi pubblici come la strada pubblica da costruire e il parcheggio pubblico che potranno essere utilizzati sempre da tutti i cittadini. La realizzazione del Piano concorre al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare la quantità e qualità degli spazi pubblici nel centro urbano di Triggiano
- **Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici:** alla luce delle attuali conoscenze del rischio idraulico e dello stato di attuazione delle opere di mitigazione, risulta chiaramente che l'intera area oggetto del P.U.E. non è interessata da vincoli idrologici e geomorfologici di qualunque tipologia. Il reticolo più vicino risulta essere molto distante dall'area del Piano Urbanistico.
- **Utilizzo delle energie rinnovabili:** nella progettazione esecutiva delle unità abitative da costruire sarà rispettata la normativa prevista dall'uso delle energie rinnovabili, senza incidere minimamente sulle qualità del paesaggio circostante.

3.3.1 Definizione dei margini urbani e i confini dell'urbanizzazione:

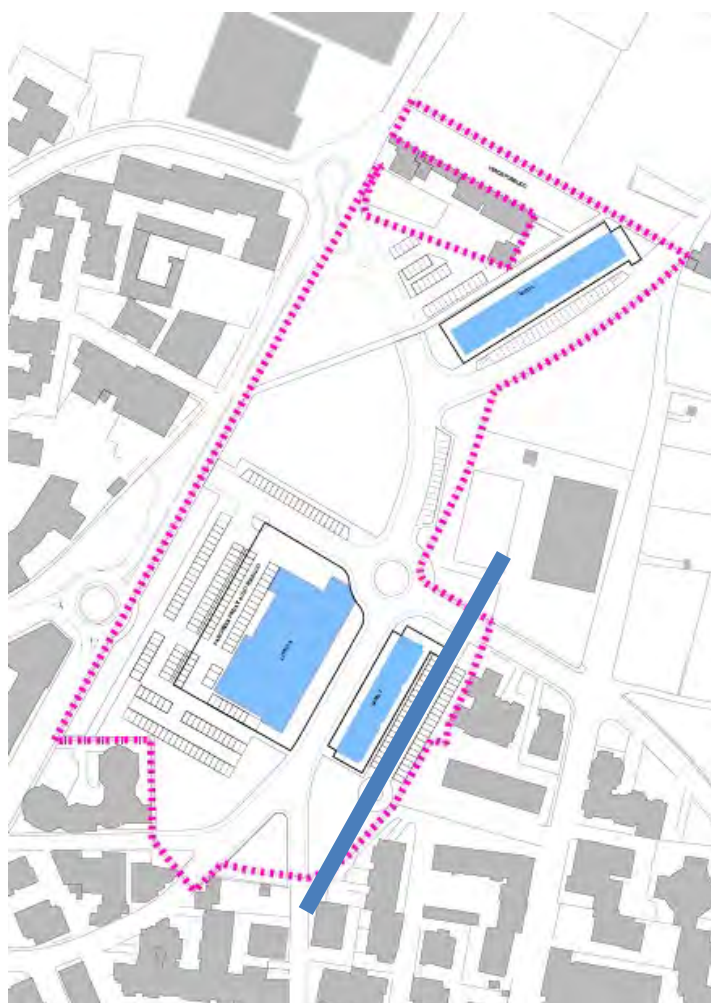
Per risolvere alle criticità dei margini urbani, il progetto è stato modulato in modo che si creasse uno spazio aperto, altamente qualificato e di collegamento ai servizi per le residenze già presenti sul posto. La grande area a verde si configura infatti come elemento di connessione tra il palazzetto dello Sport e il centro urbano; il connettivo non svolge solo una funzione di passaggio e transizione, ma manterrà una identità a forte carattere agricolo, dal momento che verranno messe a dimora le essenze arboree del tipo ulivo già presenti in loco con operazioni di espianati e re-impianti.

Percorrendo la via San Giorgio sarà possibile percepire appieno di questo spazio: la transizione tra il paesaggio urbano che si sviluppa a nord-ovest e l'apertura verso la campagna a nord-est, si attua mediante la graduazione del parco pubblico, un cannocchiale sulla realtà agricola locale.



Fig. 27 Sovrapposizione del Piano con l'Ortofoto e gli elementi di paesaggio

3.3.2 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie



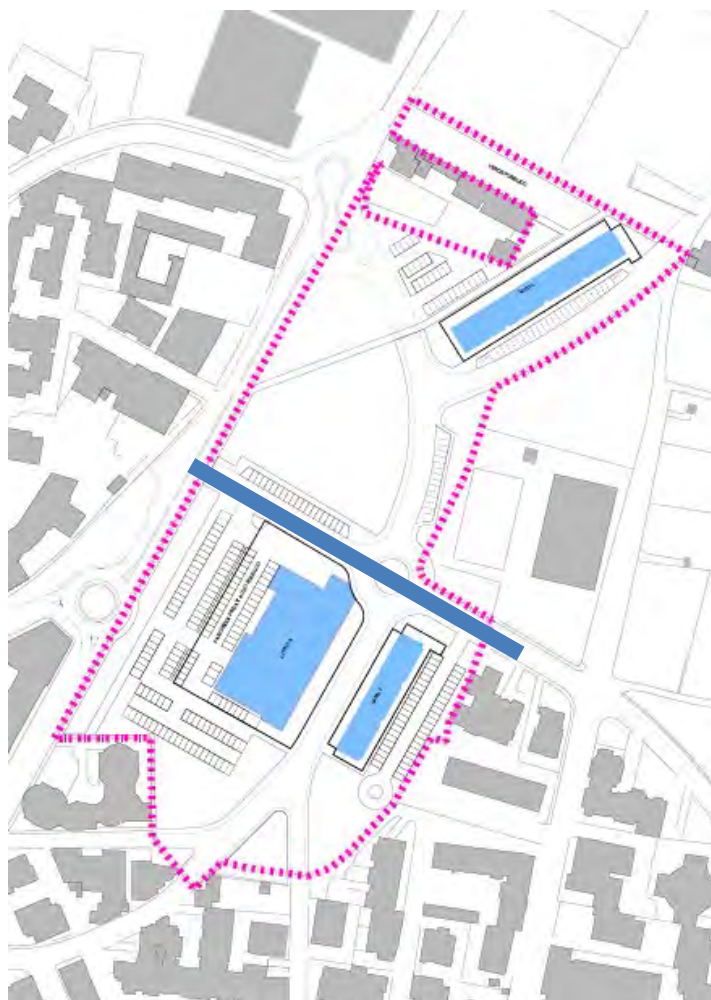
Al fine di evitare la frammentazione dell'area da destinare a standar e verde sono state valuate idonee strategie: l'area da cedere al Comune è stata concentrata al centro del Lotto, liberandola da ostacoli fisici e visivi.

A tal motivo il Lotto 1 nel quale si andrà ad insediare il volume residenziale privato è stato traslato lungo il confine nord del Comparto, in modo da salvaguardare al massimo la trama arborata.

Il lotto 2, nel quale si insedieranno i volumi per l'edilizia convenzionata, è stato pensato in modo da permettere il prolungamento della quinta urbana già edificata lungo la via Verazzano, ed un effetto meno impattante lungo la via San Giorgio.

Fig. 28 Sovrapposizione del Piano con la CTR – completamento del margine urbano

L'area compresa tra la via Beltrami, via Ferrari e via Verazzano perderà la connotazione di interclusione e verrà riadattata ad uso residenziale per l'edilizia convenzionata (Lotto 2). Si limita e circoscrive, in tal modo, la dispersione insediativa, migliorando la percezione della slabbratura del margine verso la campagna.



La piattaforma commerciale, identificata come Lotto 3, arretrata rispetto la via san Giorgio, andrà a definire ulteriormente l'isolato: si restituirà una forma compiuta al fronte lungo il prolungamento della via Beltrami, completando e chiudendo la maglia.

Fig. 29 Sovrapposizione del Piano con la CTR – completamento del margine urbano

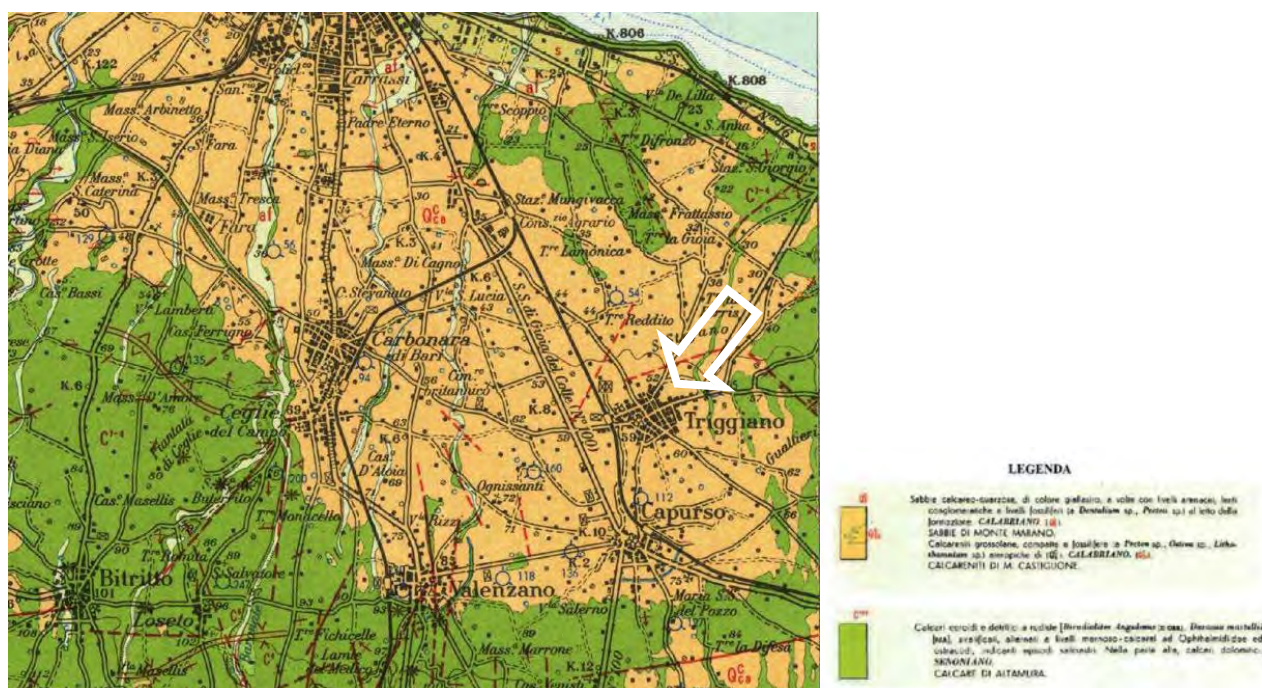
3.3.3 Riqualificazione degli spazi aperti periurbani

La soluzione progettuale permette anche di elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, ricreando rapporti ricreativi e fruitivi fra città e campagna: il posizionamento del Lotto 1 in zona nord, e l'arretramento del Lotto 3 rispetto la via San Giorgio permette di ridurre la barriera visiva lungo la via San Giorgio, con ingresso al Comune di Triggiano dalla Strada Provinciale 60 e al contrario permette una relazione di continuità e integrazione con il verde preesistente e quello al contorno.

Si è evitata la formazione di ostacoli lungo la strada principale, lasciando quanti più varchi aperti tali da ricostruire le relazioni paesaggistiche tra la strada e la campagna e tra la campagna e la città.

evidenza come il comparto non è interessato da vincoli idrogeologici di ogni tipo.

La salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici per garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità viene assicurata nell'intervento, infatti il reticolo idrografico superficiale, per buona parte dell'anno, risulta privo di acqua, sia per le scarse precipitazioni che caratterizzano la zona, che per la presenza di una sviluppata circolazione idrica sotterranea; poiché, le acque di precipitazione, dopo un percorso superficiale molto breve, si infiltrano nel sottosuolo, alimentando così la falda idrica. Non sono presenti falde acquifere superficiali, affiorano calcari caratterizzati da una porosità a grande scala, è presente una falda acquifera profonda il cui livello statico si trova a circa 55mt dal piano campagna per cui è appena il caso di dire, che debba comunque essere sempre rispettato un franco di sicurezza sufficiente ad evitare qualunque fenomeno di inquinamento. Stralcio del fg. 189 (Altamura) della carta geologica d'Italia con indicazione dell'area del PUE (fig.31)



3.3.5 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

Si analizzano qui di seguito le Interferenze con la rete ecologica della biodiversità in relazione all'area del P.U.E. per salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica. Il corridoio ecologico nasce a nord del comune di Casamassima e dopo un tragitto che attraversa i comuni di Casamassima, Capurso e Triggiano sfocia nel Comune di Bari nei pressi di Cala Di Mauro.

Nel territorio di Triggiano non esistono aree di pregio secondo le normative europee in tema di conservazione della natura (SIC, ZPS e aree protette), tranne che per Lama San Giorgio costituita dal letto di un fiume lungo il quale, nel corso dei secoli si è sviluppata un'intensa presenza faunistica e floristica tale da creare un ambiente naturale. L'area oggetto di studio è distante da questo tipo di paesaggio e non interferisce in alcun modo con lo stesso.

Non esistono aree di valore eccezionale "A", mentre esistono ambiti estesi "B", "C", e "D" oltre a siti di

interesse archeologico individuate da PUTT/P, inoltre, il PPTR evidenzia una valenza ecologica bassa o nulla per la zona in esame. In tali casi si fa riferimento alla Lama San Giorgio e agli ipogei rivenuti al di sotto della chiesa Matrice.

L'area del P.U.E. risulta inserita nel sistema dell'edificato, in zona marginale tra l'edificato, le aree coltivate e i seminativi ed è circondata dal tessuto urbano molto distante dal corridoio ecologico di Lama Cutizza e dagli ipogei di cui sopra. La realizzazione del P.U.E. non muta di fatto il perimetro dell'ambito edificato.

L'area del P.U.E. rafforza così l'equilibrio del tessuto urbano collocando i volumi da edificare lungo le vie San Giorgio e le nuove strada di piano, ma nello stesso tempo è lasciata libera una superficie che dovrà essere pensata dal Comune come area a parco, consentendo migliorando l'habitat della flora e della fauna esistente.

3.3.6 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali.

Nell'area del P.U.E. non esistono muretti a secco: il confine dell'area in oggetto è delimitato con muretti in c.a., tutti con sovrastante ringhiera o rete metallica sottile senza pregio.

Il P.U.E. non ha alcuna interazione col centro storico, né con sistemi insediativi storici.

3.4 PIANO E NORMATIVA D'USO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA DI AMBITO 5.5

In merito alla struttura e componenti Ecosistemiche ed Ambientali, tra gli obiettivi di qualità troviamo:

- migliorare la qualità ambientale del territorio
- contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.

Come già esplicitato, i Lotti di intervento costituiscono il 20% della totalità della superficie del comparto in oggetto. Le soluzioni progettuali dei lotti privati prevedono la realizzazione di verde privato nelle fasce antistanti e / o retrostanti dei spettanti lotti, e dove possibile di rendere le superfici pertinenziali al più permeabili. A tale carenza, però, si ovvia considerando che del restante 80% della superficie da cedere gratuitamente al Comune, grande peso avranno le aree permeabili, come da tavole progettuali allegate. Inoltre parcheggi e piste ciclabili, verranno realizzati con tecniche costruttive tali da facilitare il drenaggio delle acque meteoriche.

La qualità ambientale dell'area risulta dunque fulcro e perno della progettazione: mantenere i caratteri identitari dei luoghi, potenziandone gli effetti all'intero contesto.

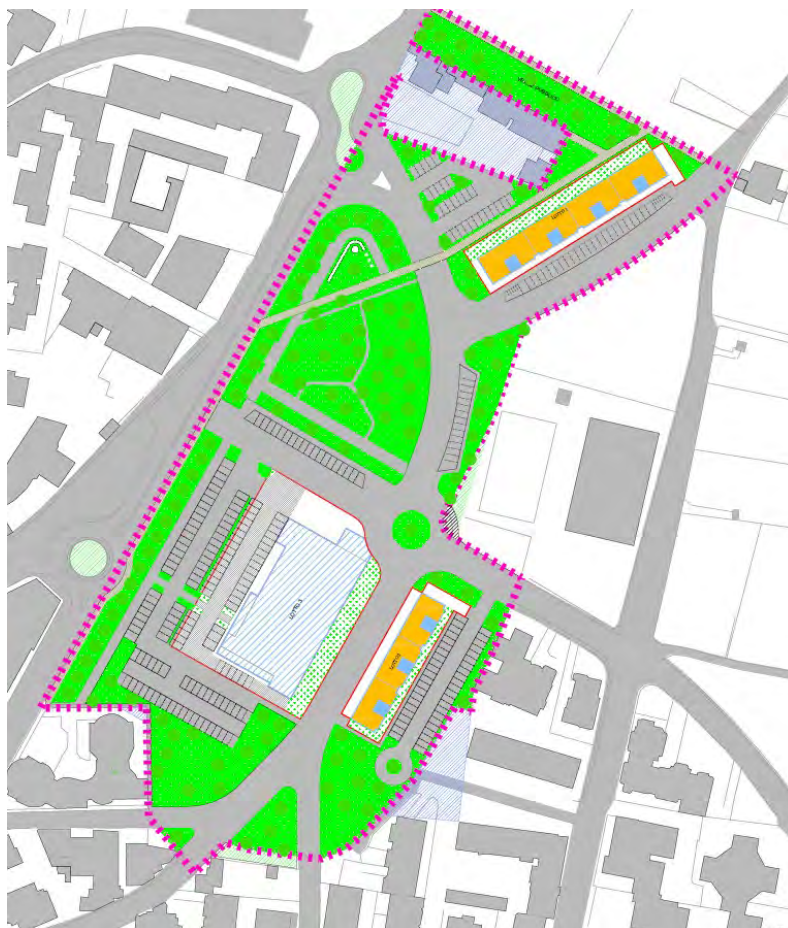


Fig. 32 – Consumo di suolo: rapporto tra aree permeabili e impermeabili

3.5 RELAZIONE DEL PIANO COI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE DI CUI AL TITOLO I DELLE NTA DEL PPTR

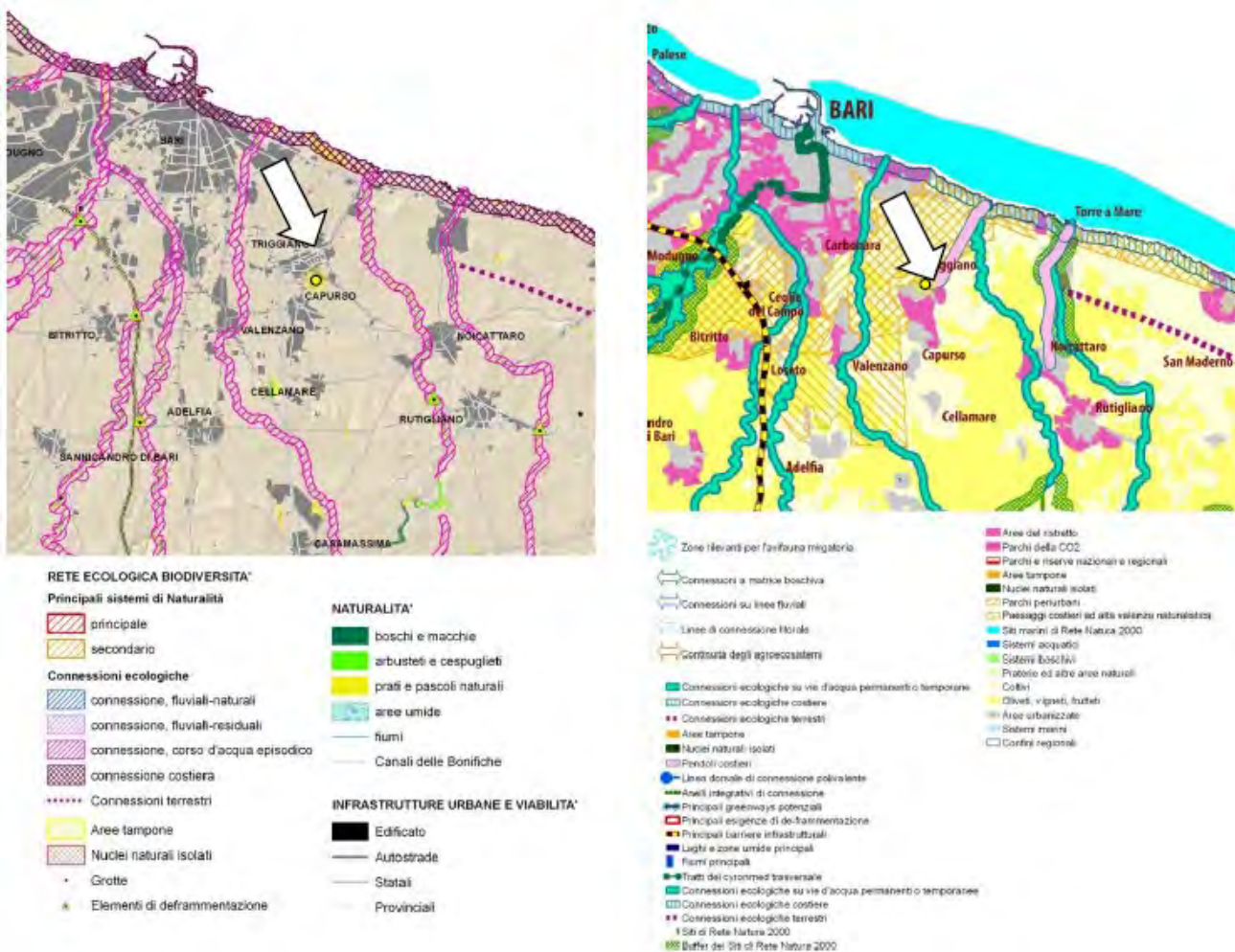
Il P.U.E. viene in questa sezione analizzato in rapporto con i cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale a partire dallo Scenario di sintesi che mostra la coerenza e soprattutto l'integrazione dei Cinque Progetti per la Puglia e che sono:

- La Rete Ecologica regionale
- Il patto città-campagna
- Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce
- La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri
- I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

Analizziamo singolarmente il rapporto del P.U.E. con i progetti.

3.5.1 La Rete Ecologica regionale

Dall'analisi della cartografia allegata si nota l'estraneità del Piano alla rete Ecologica della Biodiversità (figg. 33 -34)



3.5.2 Il patto città-campagna

Il progetto territoriale regionale del “Patto città campagna” si articola affinché si restituisca qualità ambientale e paesaggistica sia alla città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica sia al territorio rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni.

Il caso del comparto “C 21” si configura come campagna del ristretto: una fascia di territorio agricolo intorno alla città che involuppa con una greenbelt le sue frange periferiche.

Per non perdere i caratteri identitari dei luoghi, si vuole procedere riproponendo un paesaggio agricolo nel quale i materiali che lo caratterizzano sono le attività di agricoltura a servizio dei cittadini come la realizzazione del parco suburbano a forte impatto agricolo, tale da permettere una connessione con gli spazi aperti interclusi della città.

Il ristretto viene evidenziato mediante la massiccia presenza di ulivi, e si configurerà come il luogo di incontro tra la città e la campagna.

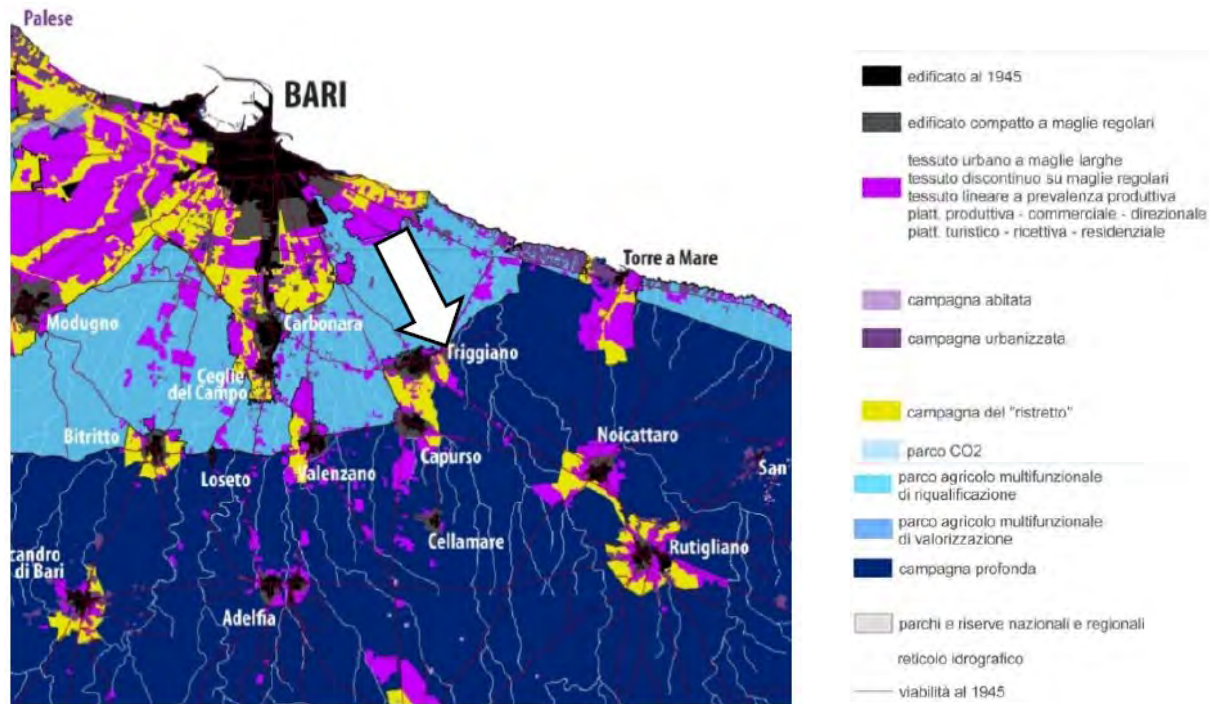


Fig. 35 Stralcio dei Progetti territoriali per il paesaggio – patto città campagna

Ulteriore obiettivo è quello di elevare la **qualità urbana e rurale riqualificando le frange periferiche** e dello spazio agricolo periurbano. Non una semplice area da trattare a verde, come sommatoria di piccole porzioni disconnesse, bensì il parco periurbano sarà pensato per ristabilire un nuovo rapporto tra spazi aperti e spazio edificato da cui avviare uno scambio ricreativo, fruitivo fra città e campagna.

Le aree a verde, verranno quanto più mantenute, riducendo al minimo le superfici asfaltate ed adottando soluzioni di semipermeabilità anche per le aree a parcheggio.

La presenza, inoltre, della pista ciclabile e pedonale lungo la via San Giorgio, trattandosi di mobilità lenta, permette ancor più la fruizione ed il godimento di un'area naturalisticamente parlando importante e rilevante ai fini della qualità della vita.

Le attuali strade via Rondo' San Giorgio e Vespucci, esterne alla maglia di comparto, fanno da ulteriore lente di ingrandimento a quanti, attraversando il triangolo verde e percorrendo la nuova strada di Piano (il prolungamento e chiusura della strada ellittica via Beltrami), accederanno fisicamente e visivamente al parco. Ancora si potrà godere della continuità visiva e priva di ostacoli del parco periurbano percorrendo le nuove strade pedonali e ciclabili che riconnettono le strade esistenti. Questa ulteriore transizione sarà possibile proprio attuando le strategie dibattute coi diversi attori che partecipano alla formulazione del Piano: il posizionamento strategico dei vari lotti ha permesso la rimozione della barriera fisica che ne avrebbe impedito la fruizione visiva.

Il completamento della maglia, e la riprogettazione del margine urbano si attuano con l'edificazione del Lotto 2 in angolo, edificato che per tipologia e caratteri geometrici si confronta e fronteggia l'edificato che si è attestato sulla via Ferrari e Verazzano.



Fig. 36 Foto simulazione dell'area di intervento, con punto di ripresa da via Rondo' San Giorgio - Dettaglio parcheggi drenanti pubblici e privati ad uso pubblico (del Lotto 3), sullo sfondo il Lotto 2, a sinistra il Lotto 1



Fig. 37 Foto simulazione dell'area di intervento - Dettaglio parcheggi drenanti private ad uso pubblico, sullo sfondo visuale libera da ostacoli del parco periurbano e il Lotto 1, a sinistra percorso ciclo/pedonale, a destra il Lotto 3



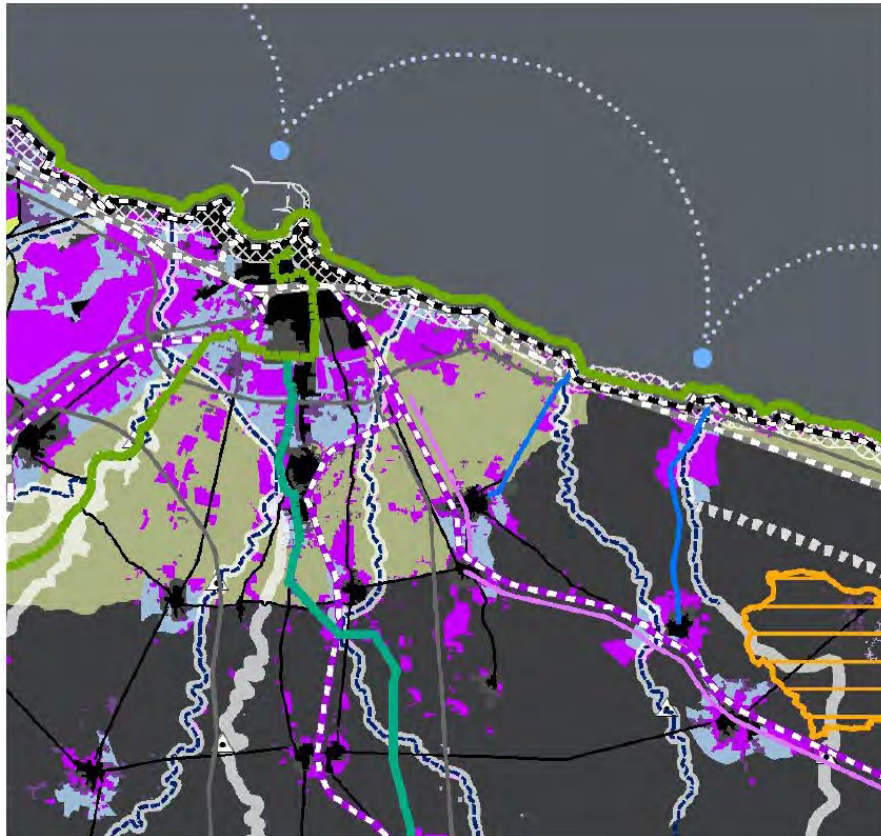
Fig. 38 Foto simulazione dell'area di intervento, con punto di ripresa da via San Giorgio - Dettaglio Lotto 2 a sinistra e aree a verde pubblico limitrofe



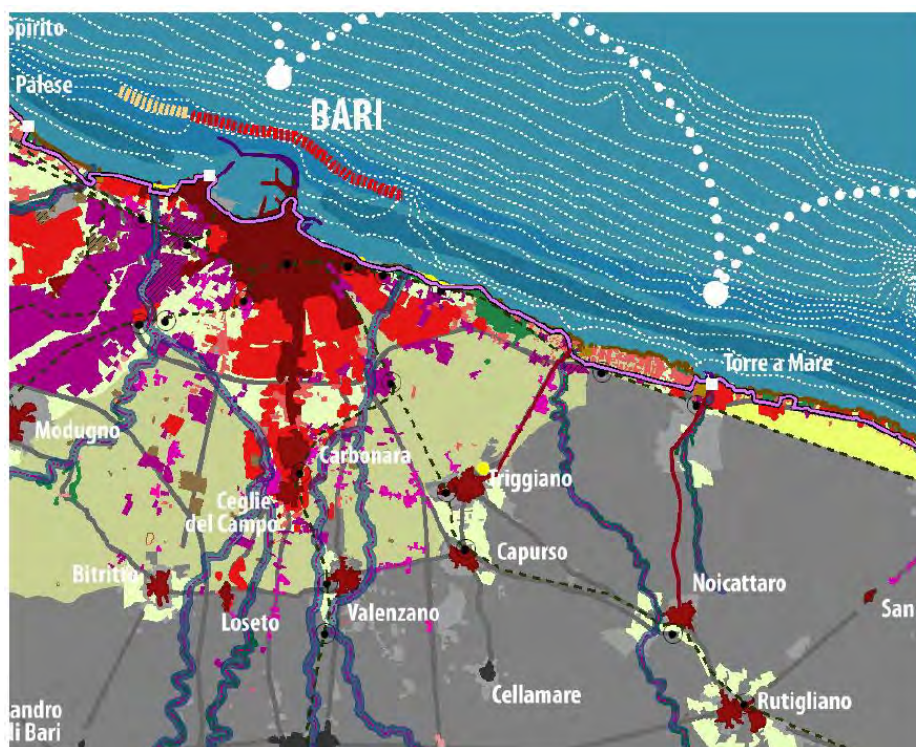
Fig. 39 Foto simulazione dell'area di intervento, con punto di ripresa da via San Giorgio - Dettaglio del parco periurbano, delle aree a parcheggio permeabili e dei percorsi ciclo/pedonali

3.5.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce

Dall'analisi della cartografia si osserva la sostanziale estraneità della localizzazione del PUE rispetto alle reti della mobilità lenta previste dal PPTR (fig. 40)



3.5.4 La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri



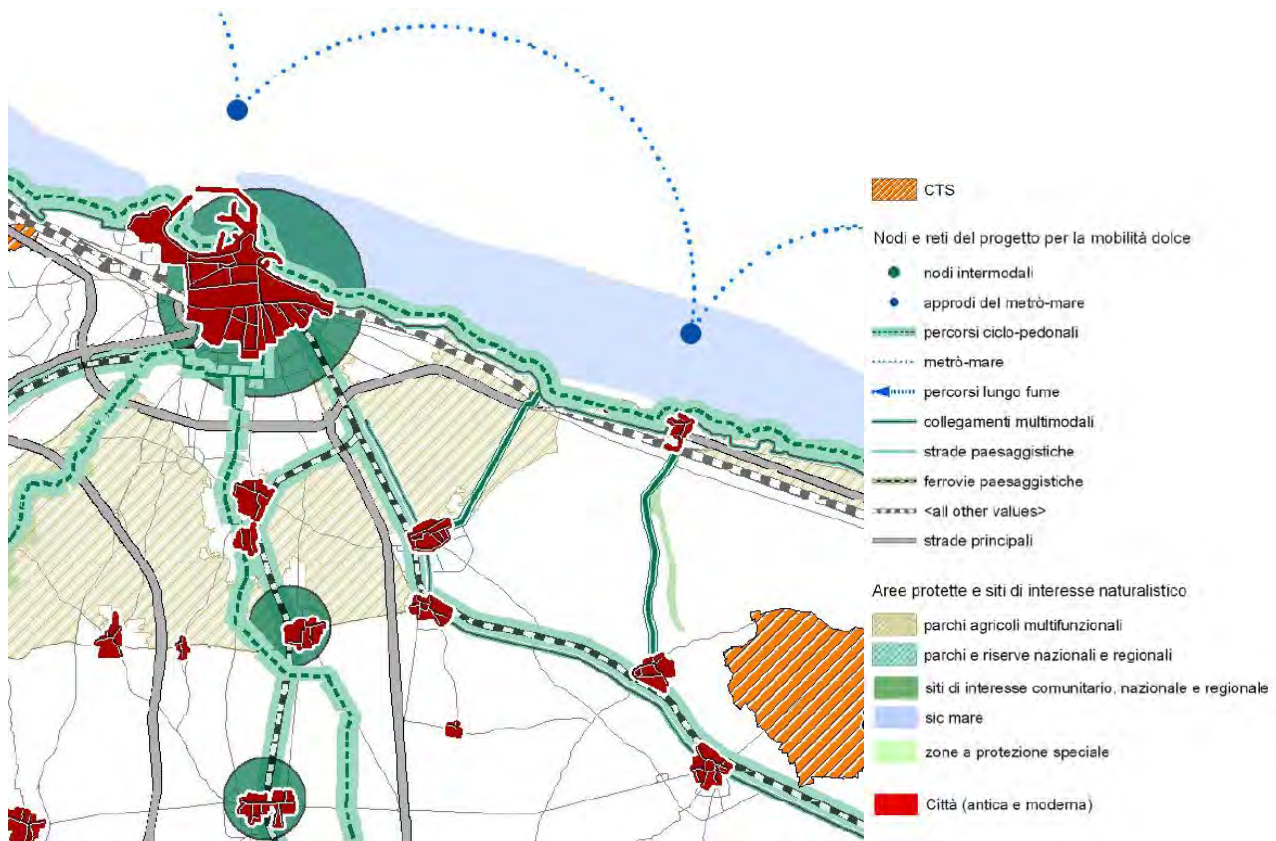


L'interazione del progetto con il collegamento multimodale interno-costa individuato sulle cartografie che dal centro urbano di Triggiano conduce alla marina di San Giorgio punta a potenziare le connessioni tra la costa e l'entroterra attraverso l'intermodalità e la valorizzazione paesaggistica. L'area del P.U.E. si trova su una delle direttrici, via San Giorgio Moro, che dal centro urbano va verso San Giorgio. La nuova area a parcheggio potrebbe essere integrata in sistemi di mobilità multimodali integrati come bus-navetta,

percorsi ciclabili e parcheggi scambiatori in corrispondenza dell'accesso alla città e della marina di San Giorgio (fig. 41).

3.5.6 I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

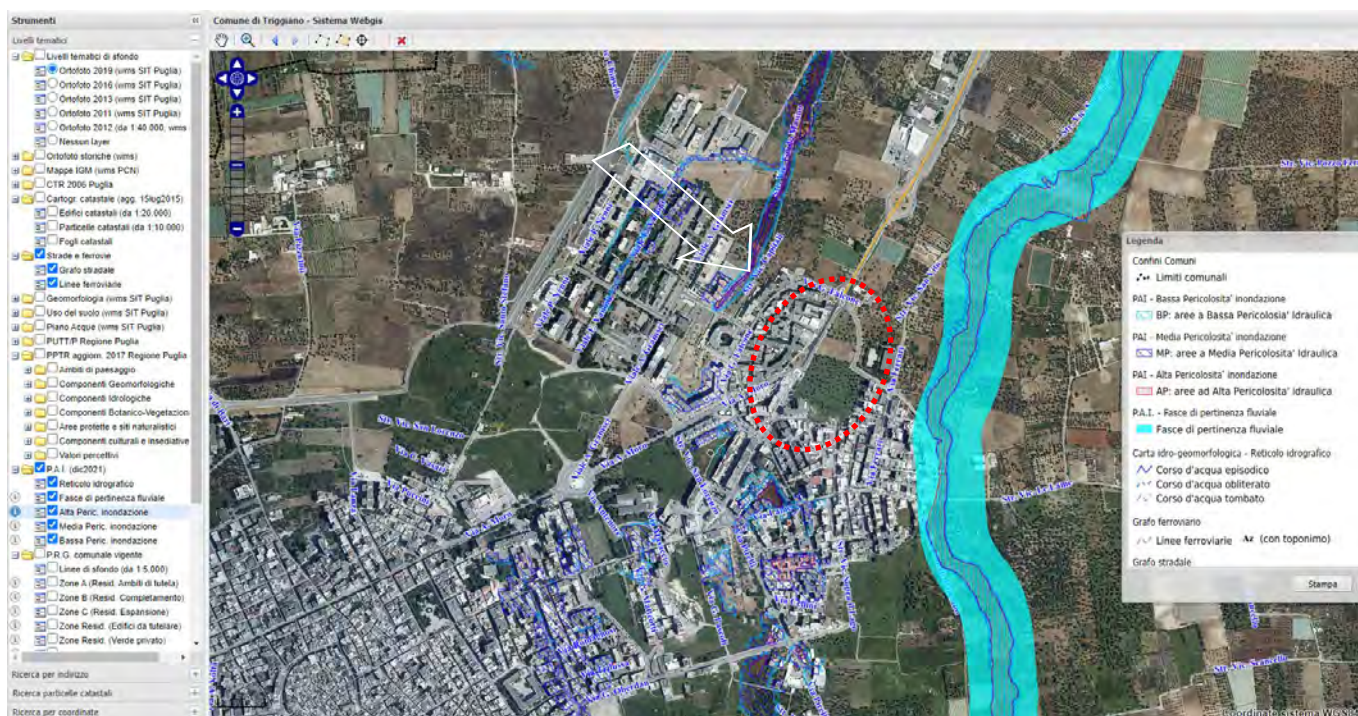
Il sito del P.U.E. non risulta interagire con nessun importante contesto topografico stratificato né con aree tematiche di paesaggio (fig. 42).



4. ANALISI DEL P.U.E. IN RELAZIONE AL P.A.I. DELL'A.D.B. DELLA PUGLIA

Il riconoscimento, da parte della Regione Puglia, del pericolo e del rischio idrogeologico a cui è sottoposta una parte dei territori dei comuni di Triggiano e di Capurso, ha fatto sì che fosse messa a disposizione, da parte da parte di quell'Ente il finanziamento con fondi regionali finalizzati alla difesa del suolo e delle opere marittime. Tale finanziamento ha consentito la progettazione e la messa in funzione del "Canale Deviatore": un'infrastruttura che ha permesso di intercettare le acque meteoriche che provengono dal bacino afferente l'impluvio che ha origine a sud dell'abitato di Capurso e che confluiscono nell'asta a monte della "Lama Cutizza" propriamente detta e la cui linea di impluvio interessa direttamente la porzione est dell'abitato di Triggiano, per poi deviarle nella Lama San Giorgio. Con decreto n. 1223 del 03/12/2021 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvava, infatti, la modifica definitiva alla perimetrizzazione e classificazione delle aree a pericolosità idraulica del piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Assetto Idraulico dell'ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia.

Di seguito si riporta lo stralcio estratto dal Sistema webgis del Comune di Triggiano – P.A.I. (dic. 2021). Evidenziata con tratteggio l'area del PUE. Si può quindi affermare che *l'intero comparto è escluso da ogni forma di pericolosità idraulica (fig. 43).*



Il Tecnico

Ing. Rosangela PARTIPILO